



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI VERONA

**Commissione
Escursionismo**



Gruppo Seniores Cai d'Argento



GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2024 (PULLMAN)

JESOLO E I PRESEPI DI SABBIA

Gita tradizionale a Jesolo per ammirare le sculture di sabbia che rappresentano scene della Natività.

Prima della visita faremo una camminata di circa 10 km. nei pressi di Eraclea Mare, se il tempo lo permette, attorno alla "laguna del morto" (ex corso del fiume Piave), lungo il Piave e al canale Revendoli per poi tornare ad Eraclea.

In caso di tempo perturbato o di pioggia, cammineremo sul litorale di Jesolo dalla foce del Piave, nella pineta, fino al centro (10 km. circa), dove in piazza Brescia sono situate le sculture di sabbia. Quest'anno il tema è San Francesco, per celebrare l'800° anniversario della prima rappresentazione del presepe a Greccio.

Nel 1223 San Francesco d'Assisi, per rievocare la nascita del Salvatore, scelse il paese di Greccio, affacciato sulla conca reatina, poiché il luogo somigliava a quelli visti in Palestina. L'intenzione del Santo era quella di far capire l'evento della nascita di Gesù ad un popolo rozzo e lontano dagli insegnamenti cristiani. Nel 1209 il luogo era infestato dai lupi e ogni anno i raccolti venivano devastati dalla grandine o dalla siccità.

Si costruì una capanna sul monte Lucerone (detto di San Francesco) e da lì si recava tutti i giorni a predicare alla popolazione, la quale si affezionò e gli chiese di rimanere per sempre. Il castellano di Greccio, Giovanni Velita, divenne uno dei migliori amici di Francesco e gli propose di andare ad abitare più vicino al suo castello; Francesco accettò, ma impose che il luogo fosse scelto casualmente.

La leggenda, o verità non accertata, narra che un bimbo di quattro anni fu invitato a lanciare un tizzone ardente: dove fosse caduto lì sarebbe stata costruita la dimora di Francesco.

Il "tizzone focoso" andò ad incendiare una selva di proprietà del Velita e questa località ripida e scoscesa divenne l'eremo amato dal Santo.

Nell'autunno del 1223 Francesco si trovava a Roma in attesa dell'approvazione della "Regola" definitiva dei suoi frati presentata ad Onorio III.

Durante l'udienza in cui gli fu consegnata la Regola munita di bolla pontificia, chiese la licenza di poter rappresentare la Natività. Coinvolse Giovanni Velita chiedendogli di trovare una grotta per costruire una mangiatoia e portare un bue ed un asinello.

Si narra che Francesco vedesse il Bambinello realmente e lo stringesse al petto con le braccia. La santità del luogo è resa ancora più credibile dai miracoli che si succedettero come quello della paglia che serviva a sanare le malattie degli animali ed allontanare le pestilenze.

Accompagnatori: DIEGO MIRANDOLA 3387204472 - LORENZA LORENZI 333 7687717

PARTENZA: ore 7.00 Porta Vescovo (viale Stazione) – ore 7.15 Park B Stadio

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **DIFFICOLTA':** E/T **DISLIVELLO TOTALE:** 0 m **LUNGHEZZA:** 10 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 3 ore (escluse soste)
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule o scarpe comode; vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO: libero al ristorante/pizzeria o al sacco**

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disagi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti. Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.